

FOGLIETTO DELLA SETTIMANA

33/2013-2014

SS. Trinità - Anno A

Domenica 15 Giugno

LETTURE: Es 34, 4b-6. 8-9; Dn 3,52.56; 2 Cor 13, 11-13; Gv 3, 16-18

Dal vangelo secondo Giovanni

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Commento al Vangelo di fratel MichaelDavide monaco benedettino

Dio prossimo

Un Dio prossimo che si fa sempre più profondamente prossimo è ciò che in questa solennità siamo invitati non solo a contemplare, ma da cui siamo chiamati a,farci contagiare. Dopo lungo tempo di contemplazione, del mistero di Dio rivelati nel mistero pasquale di Cristo Signore, questa solennità sembra essere una sorta di riassunto. Non si tratta, prima di tutto, di un «riassunto dogmatico», ma di un «riassunto esistenziale» che ci permette di ritrovare la somigliar con quel Dio a cui immagine siamo stati creati e per la cui gioia siamo stati redenti; l'augurio benedicente di Paolo ai cristiani di Roma diventa un programma di vita: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2Cor 13,13). Questa grazia e questo amore che danno pace animano la vita di ciascuno e si riflettono nella vita di relazione tra tutti: «Siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti» (13,11). Contemplare il mistero della vita, intima di Dio non è un'operazione astratta o «teologica», nel senso accademico del termine, ma è un modo per fare memoria di come e di

quanto l'Altissimo si è compromesso con la nostra storia, così da essere capaci a nostra volta di farci prossimi agli altri e di essere prossimo per gli altri. Nella prima lettura viene evocato un altro passaggio di Dio nella vita di Mosè, in cui ancora una volta rivela al suo servo la realtà di se stesso attraverso la cantillazione di alcuni nomi divini nella cui realtà possiamo forgiare i nostri atteggiamenti umani: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). Il Signore Gesù, dialogando nella notte con Nicodemo, conferma e radicalizza le intuizioni dei patriarchi e dei profeti: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio»: (Gv 3,16). Potremmo dire che l'eterna e infinita occupazione dell'Altissimo sia quella di dare, di darsi, senza risparmio in una gratuità che fonda la stessa possibilità della vita. Il faccia a faccia del Figlio con il Padre nell'abbraccio amoroso dello Spirito non ha niente a che vedere con una fusione narcisistica e una soddisfazione autoreferenziale. Un amore fusionale non è amore, ma solo una forma, forse un po' più raffinata, di egoismo. Solo un amore che si sa abbandonare e sa liberare crea lo spazio di una vita che si dilata. Se i nostri amori sono sempre un po' fusionali e un po' ègoisti, l'amore di Dio è l'abbandono più assoluto nella libertà più piena, perché continuamente animato dal desiderio fattivo di mettere a disposizione dell'altro la dimensione più profonda del proprio essere. Dalla vita della Trinità siamo chiamati a imparare a mettere a disposizione dell'altro ciò che ci fa vivere perché possa dare vita, gioia, pace. Il tutto in un'atmosfera di riposante silenzio di un dono disinteressato, semplice, tranquillo. In tal modo la Trinità farà spazio a quel «quarto» che è il fratello, che è l'altro. Infatti, è la relazione tra noi – fratelli sorelle in umanità perché già figli e figlie in divinità - che rivive la nostra capacità profetica: amandoci come fratelli testimoniamo di riconoscere un solo Padre, che ci è stato rivelato nelle parole e nei gesti del Signore Gesù e si invera nella delicatezza della nostra carità animata e forgiata dal fuoco dello Spirito. Entrando e rimanendo in questo dinamismo della vita divina, non possiamo che rinunciare a ogni desiderio di vendetta e di sopraffazione, e non ci resta che optare risolutamente per la tenerezza e la misericordia. Un modo per evocare l'assoluta trascendenza di Dio anche quando si fa nostro prossimo l'evocazione di come Mosè e Dio, per incontrarsi, debbano spostarsi: uno sale e l'altro scende! Proprio come ci insegna il Signore Gesù, quando ci ricorda: «Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Signore Gesù, contempliamo oggi il mistero di amore della Trinità, che ci incanta e ci confonde, troppo alto e

Lampada del SS. Sacramento questa settimana è offerta per Fam. Giorlando vasto per noi. Solo di fronte al fratello che ci interpella, ci provoca, ci obbliga a muovere passi non sempre agevoli, comprendiamo con il cuore. la meravigliosa danza della Trinità e l'ineffabile sostegno di questo amore «a tre dimensioni» che rafforza, sostiene, dona ali immense alla nostra poca capacità di amare. Per questo ti ringraziamo, Signore!

SS. Corpo e Sangue di Cristo - Anno Domenica 8 Giugno

LETTURE: Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Commento al Vangelo di fratel MichaelDavide monaco benedettino

Farmaco

L'apostolo Paolo sembra animato da un'interiore esaltazione, al pensiero che «tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,17). Potersi nutrire dello stesso pane e sedere per questo alla stessa tavola, è qualcosa che dà alla vita un sapore e una leggerezza che fanno bene. Normalmente, quando si mangia insieme e si condivide nella gioia un pasto, le cose più semplici assumono un sapore diverso, tanto che anche davanti al semplice pane si sente esclamare: «Che buono!». Celebrare l'eucaristia e fare oggi memoria particolare e solenne di questo mistero che ritma e nutre il cammino della Chiesa, significa ricordare ed evocare quanto è buono il Signore, tanto da farsi per noi buono come il pane pur di nutrire il nostro cammino di libertà in quello che è il

«deserto» (Dt 8.2) della nostra vita quotidiana. Il Deuteronomio esorta a «non dimenticare» (8,14), non solo quanto il Signore è stato presente nel cammino del suo popolo per farlo uscire dalla terra d'Egitto, ma anche «come» ha accompagnato amorevolmente e fermamente il dramma di questo lento processo di coscientizzazione, premessa imprescindibile a ogni autentico cammino di liberazione: «Per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore» (8,2). Il peccato fondamentale è l'amnesia, e l'eucaristia è il farmaco che ci cura da questa possibile malattia, con la terapia della memoria che si fa memoriale: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (Gv 6,53). La verità cui fa riferimento il Signore Gesù non è una verità astratta, anche se dogmatica, ma è una verità di relazione che si nutre di contatto intimo e di memoria ardente. L'Eucaristia è sempre il momento privilegiato, anche se non unico, in cui possiamo rafforzare il legame con il Signore e, talora, persino ritessere ciò che si è lacerato. La memoria che l'eucaristia rinnova è il memoriale di un amore che ci precede e ci accompagna sempre, sul quale possiamo continuamente fondare e rifondare la nostra vita e le nostre relazioni umane perché siano sempre più segnate dalla grazia di un amore che si dà senza misura. La domanda che si pongono gli ascoltatori di Gesù, che pure si erano appena nutriti del pane che egli aveva moltiplicato e condiviso, tradisce una mancata comprensione di quel gesto: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» (6,52). Proprio come ha moltiplicato e condiviso il pane, il Signore vuole darci tutto se stesso, come sempre vuole e desidera chi ama, Siro dice che «ciò che succede al pesce quando si trova fuori dall'acqua succede al discepolo quando perde la memoria di Dio e si disperde andando dietro alla logica del mondo». La memoria dell'amore di Cristo, in cui si manifesta l'eterno desiderio del Padre per la nostra umanità creata, diventa così farmaco per guarire il nostro cuore a contatto con il fuoco della divina compassione. L'eucaristia ci è donata per guarire la nostra intelligenza attraverso la conoscenza intima e trasformante dei misteri; per guarire la nostra memoria col-

mandola dei ricordo della bellezza sublime che è il mistero di Cristo Signore, di cui siamo chiamati a diventare il corpo offerto per la gioia di tut-



Lampada del SS. Sacramento questa settimana è offerta per Graziella Mo ta l'umanità. La presenza di Cristo in noi è buon cibo perché fa bene, ma anche perché piace, e questo ci fa comprendere le parole del vangelo: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo»: (Gv 6,51). Pane siamo chiamati a diventare anche noi, per la vita del mondo!

Nel deserto della vita di ogni giorno, tu ci sostieni, Dio misericordioso, facendoti pane che sazia, pane gustoso ché restituisce le forze, che sostiene lungo il cammino, ché mai verrà a mancare. A te, che sei pane della memoria e continuamente ricordi al nostro cuore che ci ami e che non ci abbandoni, noi chiediamo oggi di poter essere noi stessi, a modello tuo, un buon pane per coloro che incontriamo lungo il cammino. Grazie, Signore!

Preghiera del XXI Sinodo della Diocesi di Novara

Vieni, Spirito creatore e santificante, tu che sei la vita nuova e la libertà dell'amore Accendi la luce nelle nostre menti. scuoti il torpore dai nostri cuori, conduci i credenti che "camminano insieme" a sognare la Chiesa di domani perché sia una Chiesa "in uscita" che annuncia la gioia del Vangelo, la carità a servizio dei poveri, la divina leggerezza della speranza. Guidaci, Gesù Maestro e Buon pastore, tu che sei la via che porta alla verità e alla vita. Apri davanti a noi strade nuove e belle, per essere ospitali con gli uomini e le donne, creare famiglie ricche di affetti e ascolto, sognare con i giovani un mondo migliore. Chiamaci a essere discepoli coraggiosi e forti, insegnaci uno stile di corresponsabilità perché la nostra Chiesa sia casa e scuola di comunione. Guardaci con benevolenza, Padre della tenerezza, tu che sei l'origine e lo splendore della creazione. Genera la nostra Chiesa a immagine della Trinità, perché sappia desiderare con un cuore grande, concepire il futuro con gesti e parole, mettere al mondo la bellezza della vita nuova, prendersi cura di ogni dolore e sofferenza, lasciar andare i suoi figli nella città e nel mondo come testimoni lieti della gioia del Vangelo. Amen.

> + Franco Giulio Brambilla Vescovo di Novara



Gruppo Volontariato

Se qualcuno ha un frigorifero, una cucina a gas e una bicicletta da donare al gruppo per aiutare chi ne ha bisogno può contattare Sandra al 3200408376. Il gruppo ringrazia.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Giugno

Sabato	17:00	San Rocco	Def. Rosa Franco. Def. Mariazzi Carla. Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Def. Tegola Lucia. Def. Di Stasi Francesco.
14	18.00	M. V. Assunta	Def Azzalin Venerino [la fam.], Deff. Giuseppina e Francesco Galloppini
Prefestiva			
Domenica	07:30	Monastero	Deff. Giuseppina e Francesco Galloppini
15	09:30	Sant'Agata - Ara	
SS. Trinità	11:00	M. V. Assunta	
Lunedì			
16	18.00	Monastero	Deff. Luigi e Giuseppina Negri
Martedì	09:30	Casa di Riposo - Sella	
17	18:00	Monastero	Def. Alvaro Maria Carmela
Mercoledì			
18	18:00	Monastero	Deff. Caterina e Ferdinando Francione
Giovedì			
19	18.00	Monastero	Deff. Di Mella Michele e Mastrogiacomo Elsa e De Marco Maddalena
	21.00	M. V. Assunta	Messa e processione del Corpus Domini
Venerdì	17:00	San Grato - Ara	Deff. Luigi e Luigina Sala.
20	18:00	Monastero	Legato Mo Modesto e Levis Maria.
Sabato	17:00	San Rocco	Def. Vanes Curcola, Deff. Maria e Italo
21	18.00	M. V. Assunta	Deff. Ventura Alfredo e Mischiati Laura
Prefestiva			
Domenica	07:30	Monastero	Def. Vanda Chiarini
22	09:30	Sant'Agata - Ara	Messa e processione del Corpus Domini
Corpus Domini	11:00	M. V. Assunta	

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

Giugno

Lunedì			
23	18.00	Monastero	Def. Godio Alessandro
Martedì	09:30	Casa di Riposo - Sella	
24	18:00	Monastero	Deff. Preti Maria e famigliari [fam. Canobio Giuseppe e Gianni]
Natività S. Giovanni Battista			
Mercoledì			
25	18:00	Monastero	Deff. Rombolà Antonio Elisabetta e Girola-
S. Massimo			
Giovedì			
26	18.00	Monastero	Def. Borelli Giancarla.
Venerdì	17:00	San Grato - Ara	Deff. Tosalli Luigi, Orsola e Pietro.
27	18:00	Monastero	Def. Alberto <u>Davide</u> .anniversario.
SS. Cuore			
Sabato	17:00	San Rocco	Def. Cavallazzi Martina. Def. Oleggini Giovanni, Deff. Pierino Mora e fam. Lunardon
28	18.00	M. V. Assunta	Deff. Silvestro, Francesco e Paolina, Deff. Giuditta e Ivo Ferro, Fam. Vogliano, Deff. Miriam Perazzi e fam.
Prefestiva			
Domenica	07:30	Monastero	Def. Mazzone Flora.
29	09:30	Sant'Agata - Ara	Def. Francione Pier Paolo.
SS. Pietro	11:00	M. V. Assunta	



La Parrocchia nel web

www.parrocchiagrignasco.org/oratorio

Cerca "Parrocchie Grignasco" su



Appuntamenti

Giovedì 19 giugno
La festa del Corpus Domini
verrà celebrata a Grignasco giovedì.
Partecipiamo a questo momento
anche prendendo parte alla
processione per le vie del paese,
dopo la Messa delle ore 21.00. Il
percorso seguirà il seguente tragitto,
a partire dalla chiesa parrocchiale di
Grignasco: P.za Viotti, Via Perazzi,
Via Riale, Via Marconi, Via Osella,
Via dott. Francioni, P.za Viotti e
Chiesa parrocchiale.

Venerdì 20 giugno

Torneo di Ping-Pong organizzato dal Circolo ANSPI: iscrizioni in Oratorio

Sabato 21 giugno

Vergine Maria Assunta ore 21.00

Preghiera animata da
Work in progress con canti e video
con riflessione su testimoni della
fede dei giorni nostri, dal titolo:
"Fiori tra le rocce"

Domenica 22 giugno Ad Ara in occasione della Solennità del Corpus Domini:

dopo la Messa delle 9.30 la processione con il Ss. Sacramento si snoderà lungo il percorso: via Mazzola, via Risorgimento, Piazza S. Grato, via Cavour, via Martiri della Libertà e via Mazzola verso la Chiesa Parrocchiale.

M. V. Assunta Battesimo ore 15.00.

Venerdì 27 giugno

Oratorio San Giustino ore 21.00 Festa di fine Grest

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00. **Neonati**

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Casa Parrocchiale

Tel. case e ufficio: 0163417140 don Enrico cell. 3391329605

@mail: parrocchia.grignasco@alice.it sito: www.parrocchiagrignasco.org

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

@mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Confessioni:

sabato dalle 9 alle 10
L'orario potrebbe variare
in "tempi forti" e solennità.
Don Enrico è disponibile
per un colloquio
o accompagnamento
spirituale in altri orari
su appuntamento.